

VareseNews

“Ferrovie: sciolto il nodo, si leghi il sindaco”

Pubblicato: Sabato 20 Ottobre 2007

Riceviamo e pubblichiamo

Il 9 settembre 2007, con una pomposa cerimonia alla Stazione Cadorna di Milano, le Ferrovie Nord hanno festeggiato l'inaugurazione del quadruplicamento della linea Cadorna-Bovisa, una innovazione attesa 20 anni.

Il Presidente Achille assicurò che con il completamento di quest'opera ora finalmente i treni potevano viaggiare in perfetto orario: sarà anche vero nel mondo dei tecnici, ma ai poveri pendolari questo proprio non risulta. Anzi, già sapevano che non sarebbe stato così.

Il materiale viaggiante, già insufficiente e inadatto cinque anni fa, non ha subito alcuna innovazione. Se fossimo in Svizzera, dove l'età massima di un treno per circolare è trent'anni, almeno la metà dei mezzi che ora servono gli utenti delle Nord non potrebbe viaggiare ma noi, furbescamente, affittiamo proprio il materiale che la Svizzera mette in disuso, quello che da loro è vecchio, e ci facciamo viaggiare i nostri pendolari.

Capitano così settimane disgraziate come quella appena trascorsa, dove per ben due mattine consecutive viene fatto fermare il Malpensa Express a Busto Arsizio per il ritardo accumulato dal Novara-Milano nella tratta precedente la nostra stazione, ma il terzo giorno, non si sa per quale motivo, forse per timore di dover ammettere che quella famosa sua seconda fermata oraria, che ancora attende una risposta ufficiale, è ormai inderogabile, il nostro bel treno ci sfreccia davanti e immediatamente dopo l'altoparlante annuncia il solito ritardo del Novara della stessa entità dei giorni precedenti. Mistero buffo.

Per la cronaca: ieri i treni del mattino per Milano delle 7.36 e 8.36 hanno avuto circa 20 minuti di ritardo; in particolare l'8.36, composto da soli tre vagoni, era già pieno ed ha comunque caricato ancora decine e decine di passeggeri, stipati come animali.

Ed oltre al danno, ogni giorno si somma la beffa a sempre più utenti delle Nord, costantemente in crescita nel numero negli ultimi 10 anni, dove ormai a Busto i treni si riempiono e non c'è più posto a sedere per gli utenti delle stazioni successive.

Non possiamo chiedere treni con più carrozze perché carrozze non ce ne sono più, inutile chiedere altri treni sulla linea per lo stesso identico motivo. Per vedere circolare sulle Nord qualche treno nuovo dovremo aspettare la prossima primavera ma, se le informazioni che abbiamo sono corrette, non ne sono previsti per la linea Novara-Milano.

Ed è altrettanto inutile interrogarsi sull'entità e sulla necessità reale di ingenti spese in corso sull'assetto della rete ferroviaria, ma quanti treni si è "mangiato" il nuovo Tunnel di Castellanza? E perché la piccola Castellanza ha ottenuto quel che voleva mentre Busto deve sempre abbassare la testa?

I disagi del servizio ed i privilegi di Malpensa, il parcheggio auto ed il deposito biciclette sia alle Ferrovie dello Stato che alle Nord, i lavori in via Gioberti che segneranno comunque il territorio con profonde cicatrici dopo i problemi di questo periodo, vedono Busto Arsizio sempre in una posizione supina verso i Potenti di Milano e inefficace, se non addirittura assente, nei confronti dei concittadini ed utenti in genere.

Allora, dopo la visita estiva dell'Assessore ai Trasporti della Regione Lombardia Cattaneo a Busto Arsizio, dove le promesse si sono sprecate e dove alle domande lecite degli utenti manca la cortese risposta di tutti, amministratori delle Nord e politici milanesi e varesini, forse sarebbe il caso che il signor Sindaco Farioli si ricordasse delle promesse fatte e delle osservazioni scritte, e finalmente faccia quella famosa ed eclatante azione che annunciò lo scorso anno, di mettersi sui binari nel caso le nostre istanze non fossero state ascoltate.

In quel caso, ci dica dove e quando, i pendolari ferroviari saranno fisicamente con lei.

[Redazione VareseNews](#)
redazione@varesenews.it